



La Voce della Danza



LA VOCE DELLA DANZA

Rivista edita, prodotta redatta e distribuita dalla Associazione Italiana Maestri di Ballo

Editore AIMB Presidente Dott. **Nicola AMATO**

Direttore Dott. **Angelo Maria VEGLIANTE** Dirigente Nazionale AIMB

Capo Redattore **Lucio BROCCOLETTI**

REDAZIONE

- **Luciano PANCIROLI** Presidente Vicario AIMB
- **Tiziana CAVICCHI** Responsabile Nazionale Settore Tecnico Disabilità AIMB
- **Sara PIEVAIOLI** Avvocato del Foro di Perugia
- **Gina RICCI** Consigliere Nazionale

NUMERO 2 MESE FEBBRAIO ANNO 2022

ARTICOLI DI QUESTO MESE

EDITORIALE	<i>A CURA DEL PRESIDENTE NICOLA AMATO</i>
PRIMO PIANO	<i>DANZA IN FIERA 2022</i>
PRES. REG.LE ABRUZZO-MOLISE	<i>LA MIA PASSIONE PER IL BALLO</i>
LA PAROLA AL TECNICO	<i>VALZER, MAZZURCA E POLCA UNA SALUTARE TRADIZIONE</i>
SCALEA	<i>CURIOSITA' DEL LUOGO</i>
AIMB – FIDA ITALIA	<i>IL VALORE DI UN RISULTATO</i>
COMUNICAZIONE	<i>FOCUS SU: LE ALTRE (DISCIPLINE)</i>
ATTUALITA'	<i>NAPOLI INTERNATIONAL "LE MIE IMPRESSIONI" (parte2)</i>
	<i>IL MENTAL COACH</i>
LA PAROLA AL LEGALE	<i>IL DIRITTO DELL'EMERGENZA: LA SUA GENESI LA SUA FINE</i>
	<i>I SUOI CAMBIAMENTI</i>
SOCIALE	<i>COME PARLARE DI GUERRA AI BAMBINI</i>
CRONACA	<i>IL CONFLITTO RUSSIA UKRAINA</i>

AIMB

Associazione Italia Maestri di Ballo

Sede Generale: NOLA (NA)

Via Nazionale delle Puglie

Telefono e FAX: 0815192387

80035 NOLA

NAPOLI

PUBBLICITA'

SA WORKING srls

Telefono: 3515556590

Via delle Mimose n. 1

00172 ROMA

Iban: IT86Z0848925401000000385198

PERIODICO DI DANZA SPORTIVA

31/03/2022: FINE STATO EMERGENZA

A cura del PRESIDENTE AIMB Nicola AMATO



Questa data, quanto quella dell'inizio della Pandemia, rimarrà scolpita nei nostri ricordi. Finisce forse uno dei periodi più nefasti della storia della Umanità ma finisce anche uno dei periodi più bui delle nostre attività sociali e sportive.

Ho sempre visto la luce in fondo al tunnel, attraverso spiragli di profondo ottimismo, credendo in quella ripresa che necessita per ripartire.

Forse tutto è cambiato e nulla sarà come prima però dobbiamo NOI fare in modo che tutto torni nella normalità.

Ancor oggi molte persone hanno paura di uscire di casa, di affrontare la vita sociale, la quotidianità.

E di questo ne hanno risentito le strutture sportive, il ballo in cima a tutti.

Dobbiamo riprendere a vivere, a sognare e a ballare riempiendo quelle piste delle balere dove amavamo riunirci il fine settimana.

Dobbiamo riempire le nostre giornate con attività sportive e ludiche, con il ballo.

Come Presidente AIMB e FIDA ITALIA ho già da tempo messo in campo strategie che possano far tornare quella voglia di ballare alla gente, attraverso stage e lecture gratuite, con eventi aperti a tutti.

Il nostro interesse è esclusivamente quello di far riaprire le scuole e le balere, di far tornare nella gente quelli stimolo, oggi sopito, di socializzazione, di inclusione, di passione.

La nostra idea è quella di costruire oggi una Associazione intorno al ballerino, per il ballerino e non l'inverso.

Per esistere la musica ha bisogno di chi la ascolta, di chi la canta ma anche di chi la interpreta ballando.

E oggi manca proprio quella gente che ieri ballava e che oggi si è chiusa, impaurita, nelle proprie case.

Apriamo alle nostre gioie, ritroviamo quei valori che prima della pandemia ci stimolavano e torniamo fieri a ballare.

Qualcuno scrisse: qualcosa cosa capita tu alzati e balla... e questo è quello che oggi bisogna fare.

Vi aspetto a Scalea per un fine settimana all'insegna del ballo del relax e del divertimento, e non dovete assolutamente mancare



SCALEA²⁰²²

IX° EDIZIONE

Elgraphic
stampa & grafica

Training Camp

STAGE E LECTURE

7-8-9 APRILE



10 APRILE
INTERNATIONAL
SOUTH
ITALIAN
OPEN
CHAMPIONSHIP



SANTACATERINAVILLAGE



PRIMO PIANO

Danzainfiera 2022.

A.I.M.B. - FIDA Italia presenti con lo Stand.

A cura di Antonio TARANTINO



I veri protagonisti in presenza ad accogliere i vari Ospiti...



Il M° Alfredo CORRAO



M° Antonio TARANTINO

Hanno impreziosito un'edizione speciale, quella della ripartenza e della rinascita! Sono i nostri super ospiti che vi hanno riabbracciato a #Dif2022, lasciando il segno sia sul palco che in sala!

Il socio Onorario A.I.M.B il M° Raffaele PAGANINI, M° Valerio MORO, M° Erika RICCI, M° Matteo PASTORE, M° Roberto D'URSO, M° Iliara LEONE, M° Niurka AGUERO, M° Daniele BALDI.

Il popolo della danza si è trovato dopo un anno di fermo alla Fortezza da Basso il **25, 26, 27 febbraio** per rivivere le emozioni che questa manifestazione regala da ben sedici anni. **RE-DANCE YOUR LIFE** è lo slogan scelto per celebrare questa ripartenza e "per non fermarsi più".

AUDIZIONI

Come sempre sono state fatte tante audizioni alle quali sono stati invitati a partecipare tanti **ospiti**.

STAGE

Anche il programma degli stage è stato presenziato da tanti artisti nazionali e internazionali.

FORMAZIONE

Non poteva mancare momenti di formazione e approfondimento dedicati ai **docenti**, con un master sulla **tecnica didattica modern contemporary**, le presentazioni di nuovi metodi di approccio quali la **Danzatricità®** che sviluppa il *ben-essere* attraverso il gioco, la Ritmica Dalcroze o **Metodo Jaques-Dalcroze** che consente di avvicinarsi alla musica in modo creativo, il **Metodo P.A.S.S.** per le arti performative. Ma anche **moVimento sTatico®** di Paolo Gagliardi, un nuovo metodo di danza e yoga che migliora il benessere psicofisico, cognitivo e relazionale ed **ESSENZACORPO** di Stefania Losasso un sistema di allenamento per la danza che mette il corpo al centro della ricerca: un corpo allineato, funzionale, integrato, emotivo.

CONVEGNI

Sempre per un pubblico di operatori del settore, si sono fatti due **convegni** promossi da ADI, associazione di tutela e rappresentanza del mondo della danza.

EVENTI

Tanti incantevoli eventi coreografici che hanno animato i palchi di Danzainfiera della 17ª edizione; *ma il Fiore all'occhiello* **Ballare Viaggiando, dove** la nostra M^o Niurka Aguro ha partecipato con un "Yemaya" "facendo il giro del mondo in danza.

BATTLE

Chi invece ama le sfide non poteva rinunciare a partecipare alla *all style battle* **Kidz Hip Hop Hurrah**, e per chi desiderava solo ballare, senza pubblico, semplicemente per il piacere di lasciarsi andare sulle note della **musica dal vivo**.

GALA: IL TRIONFO DEL CLASSICO E DEL NEOCLASSICO

Il momento di spettacolo in chiusura, domenica 27 febbraio, con **Les Italiens de l'Opéra**, una compagnia formata da ballerini italiani che fanno parte del Corpo di ballo dell'Opéra di Parigi, fondata e diretta da **Alessio Carbone** che dell'Opéra è primo ballerino. Tra i nomi annunciati Bianca Scudamore, Bleuenn Battistoni, Nicola Di Vico, Francesco Mura, Andrea Sarri e Alexandre Boccara, che si esibiranno in assoli e *pas de deux* alternando il repertorio classico a quello contemporaneo, da Bournoville fino a Bigonzetti.

Il Gala non è solo uno spettacolo per il grande pubblico, ma è il momento in cui culmina l'esperienza degli allievi che a Dif hanno studiato in sala con i protagonisti in questo caso frequentando lo stage di repertorio neoclassico/contemporaneo con la coppia **Mariottini – Tognoloni** e lo stage classico avanzato con Les Italiens de L'Opéra e il Maître de ballet **Francesco Vantaggio**.

TANTI SPECIAL GUEST E CASTING

Altri special guest da segnalare in questa edizione: i ballerini **Marcello Sacchetta, Santo Giulian e Alice Bellagamba** noti al pubblico per la partecipazione alla trasmissione *Amici, étoile* e artisti internazionali quali **Monica Perego, Raffaele Paganini, Vladimir Derevianko**, oltre ai fenomeni social del momento, la ballerina **Marta Molinari** con la sua *live ballet experience* e la coppia **"Madre e figlio"** **Paola Manghisi e Lorenzo Azzolini**, che danno appuntamento ai loro follower nel loro speciale stage di Hip Hop. Volevo in oltre Ringraziare al Presidente A.I.M.B Nicola Amato e tutto il Consiglio Nazionale che mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco, in prima persona senza delega, ma chi mi ha fatto da supporto è stato il M^o Alfredo Corrao che con la sua Professionalità mi ha insegnato tanto



Alcuni scatti di danza in
fiera 2022 stand
AIMB - FIDA ITALIA



Tarantino-Baldi
Corrao



Niurka Agüero



Vaferio Moro



Sotto lo stand



R. Paganini A. Corrao V. Moro



Tarantino D'Urso
Leone Corrao



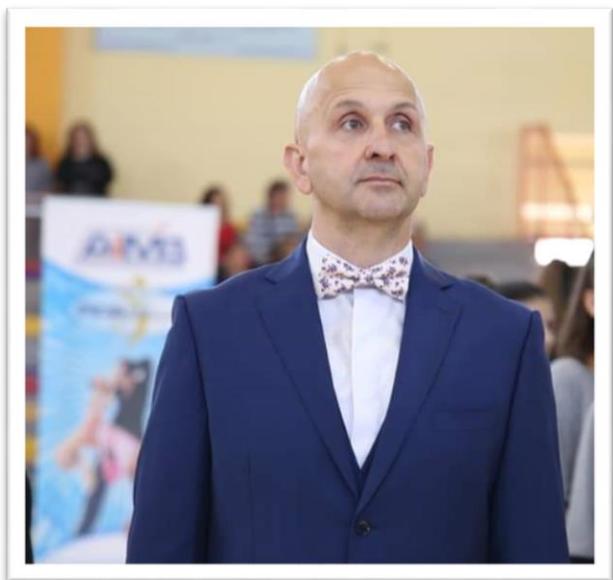
Matteo Pastore



Roberto D'Urso Maria Leone

LA MIA PASSIONE PER IL BALLO

Di Gabriele DI SILVESTRE



Mi sono avvicinato al mondo della danza non proprio in età giovanissima: dopo un decennio da competitore sono riuscito ad ottenere ottimi risultati, vincendo anche il titolo nazionale di coreographic team. Nel 2010 decisi poi di intraprendere il ruolo di insegnante e dopo un'intensa preparazione, affrontai la commissione d'esame nell'ANMB, presieduta dal Presidente Nicola Amato, ottenendo il diploma di Coreografo. Ricordo ancora oggi l'emozione e l'ansia di quel momento.

La voglia di nuove sfide però si impossessò di me, così decisi di studiare per poi diplomarmi in altre discipline come danze caraibiche, latino americano e diplomi ANMB, che ottenni nel 2012.

Vista inoltre la grande passione nell'insegnamento, in quello stesso periodo mi venne affidata la vice presidenza della mia Regione. Un incontro con il nostro presidente Nazionale, mi stimolò a studiare la disciplina del ballo da sala e liscio, così ripresi i libri e giù a studiare teoria e pratica. Nicola Amato fu l'esaminatore, sembrava non finisse mai, ma i suoi complimenti mi ripagarono dell'impegno e sacrificio che ebbi nello studio, lo stesso che mi portò ad ottenere il diploma AIMB.

Erano anni tranquilli, la mia ASD andava bene e finalmente avevo i miei allievi che mi stimavano e rispettavano. Nel 2017 accadde però che all'interno del comitato Regionale ci fu

una scissione, alcuni entrarono a far parte di un'altra associazione e questo determinò una brutta spaccatura. Io insieme ad una mia collega, nonché consigliera Regionale, decidemmo di andare contro tutto e tutti rimanendo sempre con il Presidente ed AMICO Nicola Amato, il quale, recandosi subito nella nostra Regione stabilì un piano di ripartenza e mi diede la carica di Presidente Regionale e carta bianca su tutto.

Al mio fianco rimase la mia collega Yatna Liliana Garcia (diplomata ENA SCUOLA Nazionale DI ARTE HAVANA in Cuba) alla quale affidai la vice presidenza, ed insieme ad altri maestri, riuscimmo a rifondare un comitato regionale degno di portare in alto L' AIMB.

Ci mettemmo subito all'opera organizzando gare di ballo e stage formativi spinti dalla voglia di crescere dettata dall'amore per il ballo e la danza.

Eppure in quest'ultima sentivo che mi mancava qualcosa. Avevo infatti il bisogno di trovare una figura con competenze specifiche, ed il mio tanto cercare, mi portò a conoscere l'insegnante Veronica Spinelli (Diplomata all'accademia di Danza in Roma), docente in metodologie di insegnamento di Danze Accademiche. Così le illustrai il progetto che avevo in mente e ne fu entusiasta di condividerlo e realizzarlo.

Arrivò il 2018, la pandemia ancora non esisteva, e decidemmo di organizzare il nostro primo concorso di Danza, chiamandolo "Abruzzo Dance Enjoy". Fu un successo, parteciparono più di 300 atleti arrivati da tutta Italia e questo ci ripagò di tutti gli sforzi. Visto il risultato ottenuto, decisi di dare la carica di segretario Regione e coordinatrice per le Danze Accademiche alla socia Veronica Spinelli.

La pandemia poi fece il suo corso, ma noi non ci arrendemmo: i soci all'interno dell'AIMB Abruzzo e Molise crescevano sempre più, oggi siamo circa 20. Il numero può sembrare esiguo, ma ad oggi siamo l'UNICA realtà sportiva in Regione ad organizzare concorsi nazionali di Danza e stage formativi e stiamo ottenendo ottimi risultati a testimonianza della bontà e serietà nel gestire una ragione con lo scopo principale della crescita dell'associazione.

Valzer, Mazurka e Polka una salutare tradizione

Di Luciano Pancioli



Quando si parla di Valzer, Mazurka e Polka significa entrare in una realtà radicata da anni nella struttura socioculturale del nostro paese specialmente nella regione Emilia-Romagna, considerata unanimemente la culla del così detto "Ballo Liscio".

Infatti, in tutte le feste di piazza e in tutte le sagre paesane non manca mai l'orchestra dedicata a questo genere musicale che viene interpretato in varie forme tipiche di determinate zone di questa regione.

Per nominarne qualcuno citiamo:

"Liscio alla Filuzzi" tipica interpretazione di questa musica ballata nella zona di Bologna e provincia.

"Liscio emiliano" ballato soprattutto nel nord della regione stessa.

"Danze Folk Romagnole" eseguite principalmente, come si evince dal nome, in Romagna.

Questi tre balli sono stati, sono e saranno ancora per lungo tempo praticati da numerosi appassionati perché hanno, nella loro filosofia, delle peculiarità molto

specifiche che incontrano da sempre il favore di chi li balla.

Di fatto è fondamentale ricordare che Valzer, Mazurka e Polka sono balli eseguiti in coppia, quindi da due persone che, facendo un sano e piacevole esercizio, hanno l'opportunità di socializzare e di conoscersi attraverso i passi di queste danze.

Inoltre è da evidenziare il vero beneficio fisico che implica il ballarli. Si pensi alla postura che i ballerini devono assumere per muoversi in modo elegante e armonioso sul ritmo della musica: la schiena deve essere ben sostenuta, le spalle abbassate, le braccia sollevate dal corpo.

Questa posizione permette alla coppia di ballare stimolando il proprio corpo a una continua tonificazione muscolare, tanto che anche i medici lo consigliano ritenendolo un esercizio completo che coinvolge tutte le parti del corpo e stabilisce un corretto portamento di tutta la persona.

Altro rilevante aspetto, pertinente a Walzer, Mazurka e Polka, è che la nostra mente deve essere libera da qualsiasi pensiero, impegnata solo a trasmettere sensazioni al partner e a fargli vivere questo momento a due come massima espressione di libertà creativa.

Queste due condizioni, una buona postura fisica e un corretto approccio mentale, rendono piacevole osservare il portamento dei ballerini. Ballare queste tre specialità, e non solo, può rappresentare dunque una vera e propria scelta alla frequentazione delle palestre, giacché si tratta di un'attività che coniuga l'esercizio fisico con la musica e fatto altrettanto importante condividere con un'altra persona questo momento, perché il ballo non ha né età, né stagioni.

IL VALORE DI UN RISULTATO

Di Mauro D'AMBROSI



Quanto vale e quanto valore ha in termini concreti un risultato di una competizione di Danza Sportiva?

Valore e Risultato, hanno una correlazione tra di loro?

Sono alcune delle domande a cui da qualche tempo, attraverso uno studio di ricerca e la lettura di alcuni saggi, provo a dare una risposta logica e semplice.

Questa correlazione, in ambito del ballo oggi, potrebbe essere la chiave di volta per una riflessione concreta, esistenziale e pratica.

Da un recente studio che ho effettuato su tutto ciò che è Danza Sportiva e Agonistica in Italia sono

giunto ad alcune conclusioni davvero sconcertanti

Da qui nasce l'esigenza di definire il "Valore di un Risultato"

Ad oggi in Italia si assegnano ogni anno circa 4000 (tra le principali discipline sportive) titoli di "Campioni" Nazionali e "Campioni" Italiani attraverso gli Enti di promozione sportiva e grandi organizzazioni di Danza Sportiva

Ma questi titoli quanto valgono?

Il valore di coloro che assegnano quel titolo è noto?

Quel titolo darà il giusto valore aggiunto al mio curriculum?

Avrà un reale Valore Artistico, Atletico e agonistico?

Bhe la risposta non sarà certamente facile ma ci impone una riflessione necessaria.

Affermare di essere un Campione è ancora un'affermazione riservata a pochi?

A quanto pare no!

E allora il valore dei titoli come e con che cosa si misura.

...ma andiamo per ordine,

Le organizzazioni nazionali si compongono per lo più di nomi più o meno conosciuti nell'ambito del ballo, per cui se mi venisse assegnato un titolo da una giuria qualificata esso avrebbe certamente un peso diverso e più significativo.

Eppure quel titolo sembra non avere Valenza tanto quanto quello rilasciato da qualche altra

organizzazione che si compone di qualche nome del tutto sconosciuto.

Il pensiero, quindi, diventa ancora più contorto o semplicemente meno chiaro.

Al valore della competizione e del relativo risultato vanno così necessariamente tenute in considerazione due fattori essenziali

L'organizzazione a cui sono tesserato, la giuria e i dirigenti che ne fanno parte

Ogni singola componenti delle suddette figure professionali dovrebbe conservare in se un valore tale da poter senza alcun dubbio soddisfare in piano ciò che in pratica viene assegnato ad ogni coppia o atleta.

Un'organizzazione che si compone di dirigenti di livello Nazionale ed internazionale (riconosciuti per capacità professionali) e soprattutto di una struttura ramificata sul territorio ha di base un peso diverso perché in ogni competizioni si potrà affermare che il risultato proviene da un confronto non di tipo locale e regionale, ma Nazionale.

Quelle organizzazione che per ragioni strutturali sono per lo più ramificata in ambito locale e regionale hanno anch'esse un Valore, ma non potrà mai eguagliare il peso di quanto espresso a carattere nazionale.

Ciò significa che il primo passo a cui si dovrebbe porre attenzione e su quale di queste organizzazioni si appartiene. Si appartiene un aggettivo poco democratico e liberale per certi aspetti ma che

definisce un valore morale senza alcun dubbio di notevole importanza.

Ciò stabilito, diventa più semplice fare due conti sulla qualità che in queste due diverse tipologie di strutture vengono formati giudici e maestri

È direttamente proporzionale il valore dei maestri tanto quanto sarà grande il valore dell'organizzazione da cui hanno ricevuto una formazione professionale, tale da chiudersi definitivamente nella capacità di giudizio reale onesto e professionalmente giusto

Allora avrò un valore. Non importa se primo classificato o ultimo avrò certezza del vero. Del reale valore di ciò che sto facendo nella mia carriera e di ciò che dovrò fare per raggiungere i miei obiettivi.

....È il **valore** che rende possibile il giudizio pratico, il quale rivendica a sé il diritto di affermare la verità del dato, verità non solo logica ma ontologica. Infatti il **valore** viene a identificarsi con l'idea universale, in cui si riassume il concetto di verità che è prospettato come ideale.... (fonte Saggio di "Psicologia" Università di Napoli)

Il contesto da valore e accresce se coloro che lo creano e lo alimentano a loro volta sono persone di valore. In definitiva, il valore seppur sotto forma astratta e del tutto immateriale è fatta di uomini e donne, che attraverso il loro esempio di vita, di capacità professionale e morale diventano garanti del vero, del giusto della lealtà.

CURIOSITA' DEL LUOGO Di Giulia BROCCOLETTI



Il mare di Scalea e la sua scogliera sono una delle mete preferite dai tanti turisti che ogni anno si recano da queste parti.

Il comune, che si trova in provincia di Cosenza (Calabria), conta 11.300 abitanti chiamati "scaleoti" ed ha un'estensione di circa 22 kmq. Inoltre è collocato a pochi metri dal mare sulla strada statale numero 18, la quale, pochi chilometri più avanti, dà accesso al Parco Nazionale del Pollino.

La Santa Patrona del paese è la Madonna del Carmine che si festeggia il 16 luglio. L'8 settembre viene invece celebrata la Madonna del Lauro, la cui statua, pervenuta per mare da Meta di Sorrento, è cara ai pescatori del luogo.

Curiosità

A Scalea sopravvive ancora una danza popolare dei marinai del luogo (pizzicando) fatta per rivivere a terra le loro visioni di mare.

Il "Pizzica'ndo" viene ballato con un movimento lento ed equilibrato che ricorda quello delle loro barche oscillanti sulle placide onde del mare in bonaccia. All'imbrunire, i marinai, si prendono per mano e, disponendosi in cerchio, costituiscono la base di una torre conica umana che si innalza con gli altri compagni sorretti sulle spalle di quelli sottostanti. Questa ricorda la visione di una delle torri della costa ondeggiare nei loro occhi puntati dal mare tremolante verso la torre, oppure quella di una delle navi alte che si

vedevano accostarsi a riva placide e oscillanti come su un morbido scivolo.

Come ogni danza segue un ritmo musicale, il quale è prodotto dal canto dei marinai che camminano per le vie lentamente fino ad arrivare alle soglie dei balconi, affollati da belle ragazze.

Tra risate, allegria, vezzi e qualche bicchiere di vino, questa danza continua fino a tardi chiudendo la serata.

Per chi ama particolarmente la natura è invece consigliato prendere un pedalò per osservare da vicino come il tempo ha modellato le rocce di Scalea. Costeggiando la riva, si arriva poi alla scogliera dell'"Ajnella" dove si può vedere dapprima la "Salera" e poi il "Monachicchio", degli scogli molto vicini alla battigia così denominati perché somiglianti al cappuccio conico dei monaci.

Per avere una visione delle meravigliose insenature bisogna allontanarsi un po' dalla riva, stando però attenti a non incagliarsi nella "Giumenta", uno scoglio così chiamato perché con la bassa marea affiora a pelo d'acqua assumendo la forma della schiena di un asino. Su questo scoglio "traditore" si sono incagliate tante imbarcazioni.

Nel paese di Scalea si trova inoltre la chiesa di S. Nicola la quale, nella metà del XVI secolo, venne saccheggiata dagli uomini del Corsaro Saraceno Dragut. I saraceni aprirono il sarcofago, posto all'interno della chiesa, danneggiandolo e rubarono la spada del defunto. Inoltre portarono via una campana d'argento e dopo aver preso altri oggetti sacri di valore, raggiunsero le altre imbarcazioni.

La barca, su cui si trovava la campana d'argento rubata, naufragò sugli scogli della "Giumenta" prima di superare Capo Scalea. La nave e la campana d'argento finirono così in fondo al mare. Una delicata tradizione vuole che il giorno di S. Nicola, il 6 dicembre, la campana suoni dal fondo del mare, ma si dice che la possono sentire solamente i puri e gli innamorati.

PANETTERIA
ROSTICCERIA
GASTRONOMIA
PIATTI D'ASPORTO

PANIFICIO MULINO
MOLFETTA

di Domenico Marabò

Panificio
Mulino Bianco

Panetteria
Rosticceria
Gastronomia
Piatti d'asporto

Via Giaquinto, 46/48 - 70056 MOLFETTA (BA)
Tel. 080 3975181 - 347 5988859



visitate la nostra pagina facebook

Consegna a domicilio
di qualsiasi prodotto
tipico Pugliese di
panetteria e pasticceria

SCRIVETE AL PANIFICIO MULINO
MOLFETTA ALLA MAIL
PANMULINOBIANCO@LIBERO.IT
E IN SOLI 2 GIORNI AVRETE A CASA I
PRODOTTI ORDINATI

FOCUS SU: LE ALTRE (DISCIPLINE)

A cura di Andrea DELALUZ



L'AIMB promuove attualmente discipline con percorsi formativi - e relativi esami di accesso al livello successivo laddove previsto - che variano da livello unico a quattro livelli. Per esempio, tra le discipline con livello unico è possibile scegliere tra percorsi che si rifanno direttamente alla danza e al ballo come il Ballo Sociale, il Ballo Liscio Tradizionale Ligure, la Danza Contemporanea e Moderna, il Flamenco, le Danze Afro Angolane, il Country, solo per citarne alcune. Altre discipline, sempre a livello unico, usano la danza in modo strumentale ed indiretto come i percorsi Abilissimi, Musical e Recital, MamaFlex. Tra le discipline che hanno due livelli di apprendimento, possiamo sempre a titolo d'esempio, enunciare il Ballo da Sala e Liscio Unificato, la Danza Classica, le Danze Jazz

(boogie woogie, rock' n'roll, twist). Tre livelli sono previsti per le Danze Standard, Danze Arabo Orientali, Danza Cubana Moderna ed altre discipline. Quattro sono i livelli, ribadisco a titolo d'esempio, per le Danze Latino Americane, per il Folklore Cubano, il Folklore Dominicano, la Bachata Dominicana. Fermo restando che sono in atto ulteriori migliorie formative ed interessanti variazioni in alcune discipline - per esempio nel ramo Hip Hop sotto la supervisione del Maestro Marco Lazzaron per la codifica di discipline/stili ad esso collegate come la Break Dance, Popping, Locking, Voguing - l'impianto formativo AIMB è corposo e differenziato. Abbracciando sensibilità culturali, musicali e danzarie che vanno dall'occidente all'oriente. Dal nord al sud del nostro meraviglioso pianeta. Un esempio di disciplina che sta avendo nuovo slancio in AIMB è senza dubbio quella denominata "Danze Arabo Orientali" grazie al prezioso contributo della Maestra Silvia Raja Ruffin - responsabile nazionale e formatrice AIMB delle Danze Arabo Orientali - che ha catalogato, codificato e messo in ordine il voluminoso materiale necessario per creare un percorso formativo di alto spessore per

questa affascinante disciplina. Assieme alle sue collaboratrici, ha prodotto il libro di testo ufficiale AIMB che presto sarà a disposizione di coloro che vorranno introdursi alle danze Arabo Orientali. Un riordino e diciamo apertamente, una pulizia di contenuti spesso in passato superficiali e fuorvianti, ha coinvolto anche altre discipline come il Folklore Cubano e il Folklore Dominicano. Come molti di voi sanno, fautori "del riordino" sono rispettivamente i Maestri e responsabili nazionali AIMB di queste discipline, e cioè i Maestri Esmil Felix Diaz Arabolla e Juan Santana. Anche le Danze Afro Angolane - Kizomba, Samba, Tarraxina - con l'impulso dato dal nostro collega, Maestro Raul Hernandez, hanno beneficiato di una nuova impostazione formativa che rende di fatto l'AIMB punto di riferimento del settore. Cosa hanno in comune le sopracitate discipline? Dall'Hip Hop alle Danze Arabo Orientali, Dal Folklore Cubano e Dominicano alle Danze Afro Angolane, uno dei denominatori comuni è la - passatemi il concetto - primogenia estraneità alla cultura europea. Forse concausa che ha in passato contribuito alla divulgazione di grossolani errori sui combinati disposti di musica/danza/interpretazione. La forza dell'AIMB, la nostra forza, è quella di avere nelle rispettive discipline - e qui allargo

ovviamente il campo anche alle storiche danze che ne fanno l'ossatura (dalle Danze Standard alle Latino Americane, ecc.) - persone, maestri con altissima e riconosciuta professionalità a livello nazionale ed internazionale. Chi mi conosce o ha inciampato su uno dei miei scritti, o su altre forme comunicative social che uso, sa che ho una certa..avversione per "gagliardetti e titoli". Se sottolineo la professionalità di una maestra o maestro è perché credo fortemente nella sua persona. Che con i fatti ha dimostrato al mondo che lo circonda le sue capacità, la sua didattica, la sua profonda conoscenza di ciò che divulga. Ecco quindi che il sostantivo "maestro" ha ragion d'essere. Trovo meraviglioso il connubio tra storiche discipline e le nuove approdate e riconosciute in AIMB. Non uno sterile elenco di discipline atto a far percepire all'esterno della nostra prestigiosa associazione di categoria che noi abbiamo "di tutto". Ma bensì un corposo e variegato numero di percorsi formativi di alto e altissimo livello. Riepilogando ed in estrema sintesi, l'AIMB affianca nuove realtà a quelle consolidate da decenni. Cercando, tramite i rispettivi responsabili di disciplina, un costante miglioramento nei contenuti, nelle forme didattiche e nella divulgazione. E non è poco..
FOCUS

"LE MIE IMPRESSIONI" (parte2)A cura di M^a. Gina RICCI

Per dare seguito alla seconda parte dell'articolo LE MIE IMPRESSIONI, ho ritenuto importante approfondire il mio pensiero e quello di vari colleghi che si occupano del settore della danza sportiva in tutte le sue forme. Devo dire che ciò è stato molto interessante. La mia riflessione si posa sul fatto che nonostante l'altissimo livello tecnico e qualitativo delle coppie ritrovate in pista dopo quasi due anni di stop dalle competizioni, noto che c'è sempre quel "qualcosa" che distingue lo "stile italiano" da quello "estero". In una chiacchierata con un collega a me caro e che stimo tantissimo per il suo grande bagaglio culturale, (parlo del maestro Luciano Panciroli) esce fuori che questo mio dubbio non è poi così infondato! Raccontandomi di qualche aneddoto della sua carriera agonistica, capisco che questo confronto si faceva già diverso tempo fa. Sembra che i ballerini europei soprattutto quelli dell'Est, abbiano una marcia in più, sono sempre un passo avanti!

Nel cercare una motivazione a ciò, ho provato ad analizzare quelli che secondo me possono essere i parametri che portano ad una differenza. Ad esempio, l'espressione artistica di un ballerino caratterizzata da tante componenti, per essere ancora più valorizzata, dovrebbe essere affiancata da un percorso formativo di base classica. Personalmente, lo ritengo importante già dai primi anni. Se osserviamo oggi le performance dei massimi esponenti della danza sportiva, ci rendiamo conto che è usuale inserire figure e passaggi tipici delle danze contemporanee. Grande evoluzione di sicuro in tutto ciò, ma altrettanto vero è che senza una buona base di tecnica, non ci si

riuscirebbe, impossibile eseguire passaggi, movimenti ed azioni senza uno studio accurato. Di pari passo a ciò credo sia conseguenziale seguire un programma alimentare accurato ed anche un allenamento specifico che miri al potenziamento muscolare, e che plasmi un corpo tonico capace di sostenere le dovute performance. Nell'insieme di questi aspetti vorrei soffermarmi anche sulla questione del Look, a volte trascurato, altre esagerato. Trovare un giusto compromesso è molto importante, già perché nel nostro settore il detto "l'abito non fa il monaco" non vale. Per look si intende la totalità, abito, trucco e parrucco, sono un biglietto di visita da non sottovalutare. L'immagine che il ballerino pone agli occhi del pubblico e dei giudici è importante in quanto comunque fa parte del giudizio globale. Un'altra riflessione da riportare è la: atteggiamento dei ballerini dia in pista che non, a volte riconducibile credo anche al tipo di educazione sia personale che sociale e sportiva che si dà. Credo che comunque anche l'ambiente socio-culturale di appartenenza crei una differenza. Da notare a volte l'enorme abnegazione al rispetto delle regole, all'allenamento intensivo che taluni hanno mentre altri prediligono una modalità più soft e tranquilla. Come ultimo aspetto, ma non da considerarsi tale, ho notato di come si sia fatta largo una figura che credo importante e decisiva per il percorso formativo di un ballerino che si distingue dalla massa, il MENTAL COACH. Ho rivolto qualche domanda ad un altro stimatissimo collega che si occupa di questo ramo specifico, il maestro Paolo Spaccavento.

www.aimbitalia.it



FEUDAL

CARzone

OFFICINA - CARROZZERIA - GOMMISTA

MINICAR - AUTO - JEEP

VIA GREGORIO VII 249/A - 00165 - ROMA

MOB. +39 3500320320

TEL. +39 06634346

FEUDAL.CAR@GMAIL.COM

IL MENTAL COACH

A cura di M^a. Gina RICCI



Per la figura del MENTAL COACH quali sono i punti in comune e quali le differenze tra i due "STILI"?

Esiste sicuramente una differenza tra lo "stile italiano" e quello "estero", non tanto dal punto di vista tecnico che può essere considerato un punto in comune, essendo questo parametro univoco e derivabile dalle conoscenze e dalle abilità del singolo oltre naturalmente dall'impegno individuale.

La differenza maggiormente riscontrabile è sulle abilità artistiche interpretative. Mi riferisco in particolare alla espressione del volto (mimica facciale), abbinata al movimento del corpo ed alla fluidità di esecuzione; su questo punto la differenza è meno evidente per quanto concerne le danzatrici, mentre è maggiormente riscontrabile nei danzatori in base al paese di origine.

A prescindere da chi diventa il Campione del Mondo, il danzatore italiano ha nella maggior parte dei casi, una maggiore predisposizione artistica interpretativa, oltre ad una particolare dote nel eseguire la performance mettendo in evidenza la caratteristica specifica di ogni danza, esprimendo – quasi naturalmente – la sostanziale differenza tra le danze romantiche, rispetto a quelle grintose e soprattutto a quelle danze "festanti".

C'è un altro parametro che evidenzia la differenza di stile, legato sia alle capacità

della danzatrice e del danzatore sia alle capacità dei maestri italiani di danza, mi riferisco alla abilità di eseguire nuove figurazioni o specifiche azioni, rispettando anche la caratteristica d'origine della specifica danza, con una creatività tutta particolare ed innovativa o per meglio dire italiana.

Inoltre, nel programma formativo di una coppia di danza sportiva quando e quanto è utile inserire la preparazione mentale?

Premetto che questo tipo di preparazione non riguarda solo la coppia ma può riguardare anche chi danza in solo o in squadra; ciò detto, seguo da più di trent'anni la danza e, così come per altre discipline sportive che prevedono il confronto per stabilire chi è il migliore sul campo di gara, la preparazione mentale è fondamentale per individuare e sviluppare le doti già esistenti e non ancora utilizzate dalle danzatrici e dai danzatori per raggiungere la Massima Prestazione Possibile. Oltre a ciò, va detto che il supporto di un Mental Coach permette di affrontare la gara con il giusto atteggiamento, avendo la giusta concentrazione, sapendo anche gestire ansia e stress. A quanto detto si aggiunga l'insegnamento di innovative metodologie di studio e strategie utili da applicare in fase di gara, oltre, in caso di danza di coppia o squadra, alla possibilità di migliorare le relazioni interne, sviluppando il naturale sincronismo psicofisico tra le danzatrici e tra i danzatori.

Per quanto concerne il "quando è utile", ritengo che questo tipo di percorso formativo per una conoscenza generale (v. lecture), può anche avvenire dopo un anno di preparazione tecnica, mentre per una formazione specifica ed individualizzata è necessario che la danzatrice o il danzatore abbia almeno 5 anni di preparazione tecnica.

IL DIRITTO DELL'EMERGENZA: LA SUA GENESI, LA SUA FINE, I SUOI CAMBIAMENTI

A cura di Sara PIEVAIOLI



che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari .

Detto strumento, di cui per decenni le nostre giovani generazioni avevano potuto limitarsi a studiare sui libri di scuola, si è prepotentemente reso realtà con l'avvento della pandemia da Covid 19, allorquando il 31.1.2020 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza allo scopo di far fronte, con misure restrittive straordinarie ed urgenti, alla necessità della riduzione e della progressiva cessazione della circolazione del virus.

A detta dichiarazione è poi sopravvenuta una superfetazione legislativa di vario genere, che ha comportato, con le sue profonde e protratte restrizioni, un profondo cambiamento, tanto a livello economico, che sociale.

Lockdown, utilizzo delle mascherine, coprifuoco, chiusura di negozi e attività, zone rosse, arancioni e bianche, sanzioni: sono tutte misure straordinarie emanate grazie allo stato di emergenza Covid.

Abbiamo studiato sulla carta che, comportando la dichiarazione dello stato di emergenza la possibilità di introdurre misure eccezionali in nome della superiorità dell'interesse collettivo della salute pubblica rispetto ai diritti di libertà pur costituzionalmente garantiti, il suo perdurare dovesse essere estremamente limitato nel tempo.

Abbiamo invece imparato, nei fatti e a caro prezzo, ad abituarci alla necessità di una continua proroga di questo strumento, vivendo disciplinati da "altre regole", quelle dettate dal "diritto dell'emergenza", in cui è stato e ad oggi ancora è dovere di tutti e ciascuno privilegiare la sicurezza rispetto ai

Quando si parla di stato di emergenza si fa riferimento ad uno strumento giuridico che può essere attivato nel momento in cui si verificano condizioni ed eventi critici eccezionali, cioè situazioni che richiedono azioni urgenti da compiere con la massima velocità.

Si pensi ad una pandemia sanitaria, ad una guerra, ad un terremoto o a una qualsiasi catastrofe o calamità naturale.

La dichiarazione dello stato di emergenza serve quindi a giustificare misure emergenziali ed istantanee, prese in deroga a normative generali, nel tempo di una crisi o situazione emergenziale.

Nel nostro ordinamento, questo istituto trova la sua fonte normativa nella [legge 24 febbraio 1992, n. 225](#), che all'articolo 5 sancisce che possa essere deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, al verificarsi di "*calamità naturali, catastrofi o altri eventi*

diritti di libertà ed in cui si sono affermati nuovi modelli di doveri e di diritti.

Dopo due anni, il Governo ha dichiarato la fine dello Stato di emergenza legato alla pandemia a far data dal 31 marzo prossimo venturo, spezzando di colpo, almeno nell'immaginario collettivo, le catene di quella che abbiamo vissuto come un'incolpevole schiavitù.

Dal primo aprile potremmo pertanto tornare a considerarci liberi di muoverci, di fare, di agire, di abbracciarci, come nella nostra più agognata e passata normalità, sempre che l'esperienza vissuta e che ci ha segnati profondamente, non ci abbia cambiati al punto tale da averci catapultato in un'altra "normalità", fatta di distanze e diffidenze e costituente un punto di non ritorno.

Il condizionale è d'obbligo anche alla luce degli ultimi eventi internazionali, che, come una nuova sciagura, hanno determinato, mentre si stava chiudendo il sipario dell'emergenza sanitaria, l'apertura di quella umanitaria.

Il governo ha infatti in questi giorni dichiarato uno stato di emergenza umanitaria fino al 31 dicembre, con lo scopo di assicurare aiuto e supporto all'Ucraina, colpita dagli attacchi della Russia.

Non si tratta certo della stessa emergenza che perdura ormai da due anni a causa della pandemia covid-19, e che cadrà definitivamente il 31 marzo 2022, ma di una situazione completamente diversa, che ha con la prima quale unico tratto comune la possibilità per il governo di adottare misure straordinarie per far fronte ad una situazione di crisi.

Le misure umanitarie saranno completamente diverse da quelle che abbiamo fino ad oggi vissuto, ma, certamente, non potranno non determinare nuovi assetti in uno scenario già profondamente sconvolto dalla pandemia e, conseguentemente, nuovi adattamenti.



GIVOVA FRANCHISING

NOLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 351 TELEFONO **081-5127177**

NOLA 375.6109416 



seguidici su
Givova NOLA Franchising

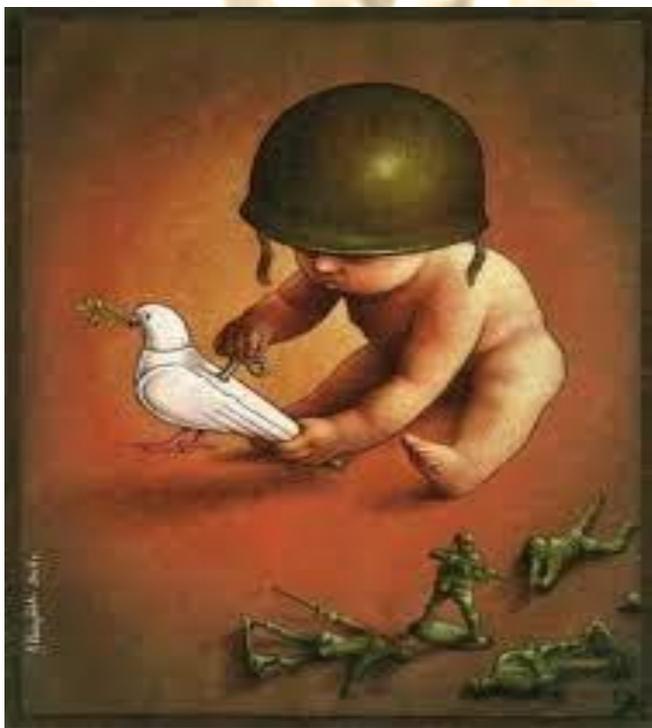
COME PARLARE DI GUERRA AI BAMBINI

A cura di Sandra Tomasi

Questa guerra tra Russi e Ucraini sta sconvolgendo un mondo intero, e la situazione è drammatica che ha recidive anche nella scuola. dagli studenti piccoli e grandi ed è sotto i loro occhi attraverso le tv, sui telefonini, sui computer e i tablet,. etc. I bambini, inevitabilmente, vedono, sbirciano, ascoltano. A volte chiedono, altre no. Come possono i genitori spiegare la guerra ai bambini?

In primo luogo, bisogna evitare di far vedere loro immagini cruente che non potrebbero capire, soprattutto se sono piccoli. Se poi il tg è acceso quando si è seduti tutti insieme a tavola, bisogna provare a spiegare ma senza esagerare.

Il tema della morte, che è strettamente legato a quello della guerra, non va anticipato: solo se un bambino chiede esplicitamente: le persone muoiono? Muoiono anche bambini? bisogna essere sinceri e dire di sì. Se non lo chiedono, meglio evitare.



Se chiedono che cos'è la guerra, si può provare a spiegare che è un modo sbagliato di risolvere i conflitti, le liti: quando non si parla, non si affrontano i problemi, si arriva allo scontro. Magari facendogli esempi della vita quotidiana, di fatti successi davvero nel proprio nucleo familiare o di amici: ricordi quella volta che tu e tuo cugino siete venuti alle mani perché vi siete fatti un dispetto? E vi abbiamo spiegato che era sbagliato perché non avete risolto nulla e vi siete fatti male? E' fondamentale ascoltare le loro domande ed essere sempre disponibili.

I bambini devono sentire che gli adulti sono disposti a parlarne, ma i genitori devono saper dosare la

comunicazione non opprimendoli di racconti drammatici o delle proprie angosce, ma partendo dalle loro domande, sollecitandoglielo se necessario., e ascoltare. Ad esempio chiedendo: hai visto le immagini della guerra? Ti va di parlarne? C'è qualcosa che vuoi sapere? E non convocarli per spiegare loro che la guerra la fanno gli adulti che sono cattivi, mentre loro bambini sono tanto buoni.

Ovviamente dipende dalla maturazione dei bambini: che età hanno, che livelli di angoscia hanno. È chiaro che nella società di oggi con tanti mezzi di comunicazione in cui viviamo, non si può tenerli lontani da ciò che sta succedendo. L'adulto deve essere sempre pronto a spingersi fin dove il bambino chiede approfondimenti. Non bisogna proteggerli a tutti i costi, cioè evitando di parlare delle cose cattive, ma mettersi in ascolto, allargare il significato se sentono che si può, cercare di cogliere anche l'aspetto emotivo e affettivo, e intervenire in base all'angoscia che colgono.

È meglio non far vedere immagini che possono sconvolgerlo, ma se il telegiornale fa parte della quotidianità, si guarda insieme e si spiega quello che il bambino chiede.

Con la pandemia i bambini hanno iniziato già ad affrontare il tema della morte, della sicurezza, delle incertezze: ci si può agganciare a questi elementi.

Non esiste una regola standard per spiegare certe immagini, provando a forzare un po', si potrebbe spiegare loro che la guerra è un modo brutto e cattivo che sostituisce la possibilità di capirsi e parlarsi e che le persone che la usano preferiscono uccidere pur di avere ragione. Potrebbero spiegare che i conflitti, se non vengono risolti attraverso le parole, diventano battaglie, guerre, ad esempio legando quest'idea a qualche esperienza personale: ricordi quando hai litigato con quell'amico? Poi avete parlato e vi siete chiariti e ora siete tanto amici? Ma questo dipende sempre da cosa un genitore pensa di questa situazione. Mai forzare: il bambino perché avverte se non c'è una verità. Bisogna sempre cercare il dialogo.

Qualche suggerimenti fondamentali: ascoltare i bambini, rispondere alle domande senza censura, lasciare spazio alle emozioni, anche al pianto, per confortare in seguito, mostrare film, cartoni, racconti che parlano di guerra e dolore con una morale di speranza e, in generale, positiva, far capire l'empatia. Tutti questi punti servono per arrivare a un obiettivo importante: la trasmissione dell'empatia. Far comprendere ai più piccoli ciò che c'è alla base della pace che tutti giorni vivono, ovvero l'amore e l'empatia verso il prossimo, non solo serve per affrontare in maniera consapevole il discorso sulla guerra. Serve a crescere un bambino gentile e amorevole, che non usa la violenza per prevalere sul prossimo.

**QUESTO SPAZIO E' STATO
GENTILMENTE
ACQUISTATO DAL
COMITATO AIMB EMILIA
ROMAGNA PER TUTTO
L'ANNO 2022,
CONTRIBUENDO ALLA
NOSTRA INIZIATIVA.
A LORO VANNO I NOSTRI
PIU' SENTITI
RINGRAZIAMENTI
IL PRESIDENTE
NICOLA AMATO
IL DIRETTORE
ANGELO MARIA VEGLIANTE**

IL CONFLITTO RUSSIA UKRAINA

Di Angelo Maria Vegliante

Spesso ci si chiede se sia nato prima l'uovo o la gallina. Anche per questo conflitto ci si chiede chi abbia cominciato prima, chi ha sparato il primo colpo.

Da quello che narrano i media è solo colpa della Russia ma la verità è molto lontana da questa ricostruzione.

Sembrerebbe infatti che gli Ucraini abbiano posto in essere da tempo una serie di atti bellici nei confronti delle popolazioni filo russe, che abbiano deposto il vecchio Leader con l'aiuto degli USA attraverso un golpe, che non hanno rispettato alcuni accordi bilaterali con la Russia, che hanno creato alcune basi Nato di nascosto vicino al confine Russo.

Ora se tutto ciò è vero credo che la responsabilità non sia di chi reagisce ma di chi inizia.



Gli USA non sono nuovi a questi atteggiamenti. Con la NATO si sono espansi in maniera indicibile mettendo armi nucleari ovunque in Europa e se questa cosa non sta bene alla Russia che si vede minacciata allora costruiscono una vera e propria provocazione socio-militare-politica, con l'aiuto dei Media, stampa corrotta compresa.

Poi iniziano con le sanzioni, plauditi da tutto il Mondo plagiato dalla informazione e si lamentano che la Russia reagisca.

Credo che i Russi abbiano ragioni da vendere e se anche la Guerra spaventa e chi ne fa le spese sono sempre e solo i civili, credo che la vera responsabilità di questo conflitto sia degli USA e della NATO.

Poi arriviamo noi...gli Italiani.

Governati e guidati da un Premier che si dimentica di salutare la bandiera durante cerimonie ufficiali (pensa che esempio di italiano patriota) e da un Ministro degli Esteri che vendeva patatine popcorn e gelati allo Stadio San Paolo di Napoli (mentre plurilaureati in Scienze Politiche stanno a fare panini al Mac Donald), dipendenti per il 65% del nostro fabbisogno energetico dalla Russia, decidiamo di sanzionare anche noi i Russi.

Anche le mosche hanno la tosse, direbbe qualcuno, e qui più che la tosse abbiamo la tubercolosi.

Siamo sempre stati, nei conflitti precedenti, e questo lo racconta la storia, dei TRADITORI, avendo tradito sia nella prima che nella seconda guerra mondiale i nostri alleati, e oggi facciamo la voce grossa, pensando di avere il pisello grande e invece abbiamo le mutande strette.

Con un esercito armato con mezzi della seconda guerra mondiale, inesperto, incapace, non addestrato decidiamo di mettere a disposizione i nostri militari per il conflitto.

Facciamo ridere tutti, con un Ministro degli Esteri incapace e uno della Difesa che non ha neanche fatto il militare eppure facciamo la voce grossa.

Io mi auguro che ai Russi non venga in mente di spengere il Gas (e farebbero bene se lo facessero) e mi auguro che mai nessuno decida di invadere l'Italia perché questo popolo di mediocri che siamo soccomberebbe subito.

Del resto siamo schierati con gli infami, con gli USA e con la NATO e vedere un Presidente che ha le palle per difendere i propri confini ed il proprio popolo fa specie, soprattutto per un popolo governato da mediocri come noi.

Dispiace la Guerra dispiacciono le vittime ma se gli USA e la NATO fossero stati al posto loro tutto questo non sarebbe successo.

Ma questo nessuno ha il coraggio non solo di dirlo ma anche di ammetterlo.



Chic Academy

*Accademia
di
estetica*

Corsi con rilascio Diplomi per:

Extension ciglia

Tatuaggi sopracciglia

Laminazione ciglia

Laminazione sopracciglia

Estetica viso

corsi individuali e collettivi anche a domicilio

info: 3501312327 email - chicacademy@gmail.com



SCALEA 2022

IX° EDIZIONE

Elgraphic
stampa & grafica

Training Camp

STAGE E LECTURE

7-8-9 APRILE



10 APRILE
INTERNATIONAL
SOUTH
ITALIAN
OPEN
CHAMPIONSHIP



SANTACATERINAVILLAGE





SCALEA 2022

IX° EDIZIONE

Accommodation Packages

Elgraphic
stampa & grafica

Per informazioni: www.fidaitalia.it - scalea@fidaitalia.it

CHECK IN Pranzo Venerdì
CHECK OUT Pranzo Domenica
3 GIORNI (2 Notti)
ALL INCLUSIVE
ADULTI 150 €
BAMBINI fino a 11 anni 140 €



CHECK IN Cena Giovedì
CHECK OUT Pranzo Domenica
4 GIORNI (3 Notti)
ALL INCLUSIVE
ADULTI 180 €
BAMBINI fino a 11 anni 170 €

CHECK IN Pranzo Venerdì
CHECK OUT Pranzo Domenica
3 GIORNI (2 Notti)
ALL INCLUSIVE
ADULTI 160 €
BAMBINI fino a 11 anni 150 €



CHECK IN Cena Giovedì
CHECK OUT Pranzo Domenica
4 GIORNI (3 Notti)
ALL INCLUSIVE
ADULTI 200 €
BAMBINI fino a 11 anni 190 €

CHECK IN Pranzo Venerdì
CHECK OUT Pranzo Domenica
3 GIORNI (2 Notti)
ALL INCLUSIVE
ADULTI 180 €
BAMBINI fino a 11 anni 170 €



CHECK IN Cena Giovedì
CHECK OUT Pranzo Domenica
4 GIORNI (3 Notti)
ALL INCLUSIVE
ADULTI 210 €
BAMBINI fino a 11 anni 200 €

7 - 8 - 9 APRILE 2022

CHECK IN Pranzo Venerdì
CHECK OUT Pranzo Domenica
3 GIORNI (2 Notti)
ALL INCLUSIVE
ADULTI 190 €
BAMBINI fino a 11 anni 180 €



CHECK IN Cena Giovedì
CHECK OUT Pranzo Domenica
4 GIORNI (3 Notti)
ALL INCLUSIVE
ADULTI 220 €
BAMBINI fino a 11 anni 210 €

Le variazioni personali di check in e check out non comporteranno variazioni ai pacchetti.
 Le camere singole di ogni tipologia subiranno un supplemento del 20%.



**SPAZIO ROSSO EURO 45,00/ MESE
PER UN ANNO EURO 39,00 /MESE**

PUBBLICITA'

**SPAZIO BLU EURO 25,00 /MESE
PER UN ANNO 20 EURO MESE**

PUBBLICITA'

**SPAZIO NERO EURO 90/MESE
PER UN ANNO EURO 79/MESE**

PUBBLICITA'

